

La valenza di un convegno come quello di oggi è notevole perché ha il pregio di unire professionalità diverse, ma la sfida ancora più grande sarà quella di diffondere la cultura delle cure palliative in tutti gli ambiti in cui vi sia la cura della persona. Le cure palliative e la terapia del dolore non devono rimanere appannaggio esclusivo degli addetti ai lavori, ma una cultura palliativa deve essere diffusa in tutte le aree specialistiche, dai medici di medicina generale, agli internisti, ai chirurghi, al pronto soccorso.

Infatti, io ritengo che gli sforzi che si sono fatti negli ultimi anni per configurare la palliazione come un'area autonoma hanno prodotto l'effetto di relegare l'attenzione alle tematiche delle cure palliative in ambiti limitati.

Il Medico di Assistenza Primaria, rispetto agli specialisti di branca, ha sviluppato, proprio in ragione della specifica attività che svolge quotidianamente, una maggiore sensibilità ai temi della palliazione. Tuttavia vi sono delle criticità che penso sia utile mettere sul tavolo:

- innanzitutto storicamente lo sviluppo dell'assistenza primaria è avvenuto in modo separato quando non antagonista rispetto allo sviluppo dell'erogazione delle cure palliative; questo ha talora portato a situazioni di difficoltà comunicativa tra MAP e palliatori, che certo non hanno giovato alla cura degli ammalati.
- Inoltre, l'integrazione nell'équipe dell'ADI palliativa risulta in alcuni casi difficile per i MAP in quanto non vi è continuità di relazione con gli altri operatori poiché la molteplicità degli erogatori rende difficile una vera e propria integrazione in team. L'auspicio e l'impegno sarà che il riordino delle cure primarie, con la creazione nei prossimi anni delle Aggregazioni Funzionali Territoriali e delle UCCP, possa favorire una maggiore stabilità del team e migliorare in questo modo anche le relazioni.

Infine, penso che sia necessario individuare momenti di formazione comune che siano compatibili con il numero elevato di professionisti coinvolti e con la diversa organizzazione del lavoro. Ci adopereremo affinché nella formazione dei MAP dell'anno prossimo siano inseriti eventi inerenti le cure palliative, che siano fruibili da tutti i MAP in orari compatibili con i nostri ambulatori. Una certa utilità possono avere anche iniziative di formazione a distanza come quella prevista a breve sulla piattaforma fad della fnomceo che ha il vantaggio di rivolgersi anche alle altre specialità.

Ad ogni modo è importante investire sulla formazione post-laurea, perché questo è il presupposto perché la cultura delle cure palliative diventi, come dicevo prima, appannaggio di tutti coloro che hanno un ruolo nella cura della persona.

Dr.ssa Francesca Marchesi

Medico di Assistenza Primaria
Trescore Balneario